

A21
Latina

Lo
Sviluppo
Sostenibile

Martedì 3 aprile
Latina



Fin dalla propria comparsa sulla Terra l'uomo ha segnato profondamente l'**ambiente** per creare le condizioni della sua sopravvivenza e del suo benessere. Per fare ciò, ha scavato le viscere del pianeta, disboscato foreste, trasformato terreni, sterminato specie animali e vegetali...

L'ambiente, però, oltre ad essere influenzato, influenza la vita dell'uomo.

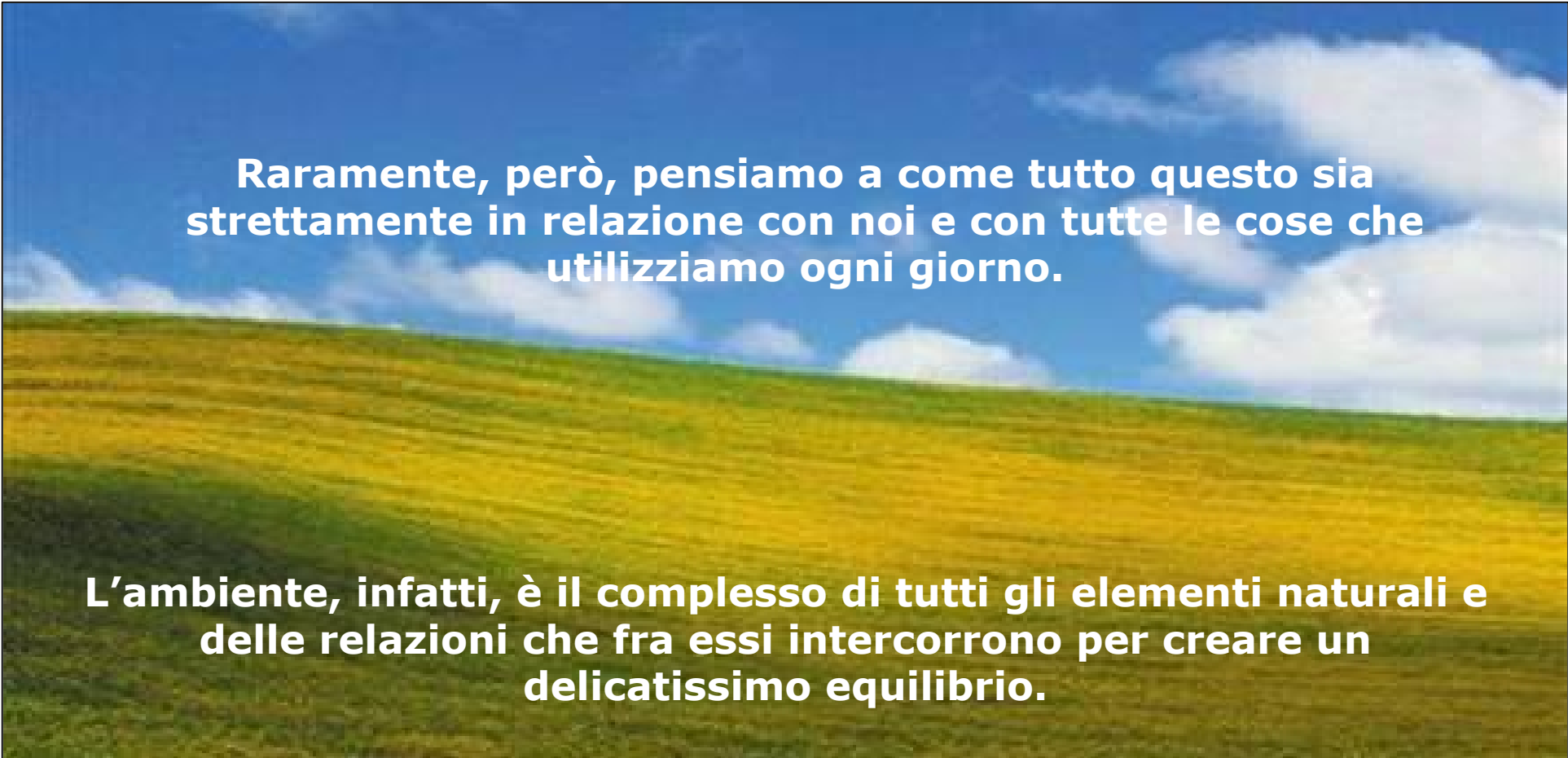
Basti pensare all'alternarsi delle stagioni e al variare della flora e della fauna; questi cambiamenti producono effetti sulla nostra vita e sul nostro benessere. Per mantenere un livello di benessere troppo elevato, spesso basato sul possesso di oggetti effimeri, l'uomo mette a repentaglio la salute dell'ambiente...



In questo modo spreca inutilmente, e assai velocemente, le poche risorse di cui dispone.

Ma che cos'è l'ambiente?


Ambiente è un termine che troppo spesso utilizziamo sicuri di sapere ciò di cui stiamo parlando: pensiamo agli animali, alle piante, ci vengono in mente i fiumi, il mare, le foreste.



Raramente, però, pensiamo a come tutto questo sia strettamente in relazione con noi e con tutte le cose che utilizziamo ogni giorno.

L'ambiente, infatti, è il complesso di tutti gli elementi naturali e delle relazioni che fra essi intercorrono per creare un delicatissimo equilibrio.

L'uomo sta rompendo questo equilibrio ed è venuto quindi il momento di imparare a comportarci con maggiore responsabilità, secondo una nuova etica che rispetti tutti gli esseri viventi del pianeta, anche perché è dalla loro stessa esistenza che dipende la nostra...



Anche questo minuscolo insetto contribuisce a mantenere in equilibrio l'ecosistema naturale

La degradazione dell'ambiente è uno degli aspetti caratteristici della nostra civiltà. In questo modo, però, l'umanità rischia di autodistruggersi.

La Natura non è un bene inesauribile... né gratuito, come spesso si è portati a pensare. Il suo sfruttamento, la sua distruzione, hanno un costo.



Le preoccupazioni dell'umanità dovrebbero concentrarsi maggiormente sulla conoscenza e il rispetto delle **leggi della Natura**, che rimangono ancora largamente ignote, e sulla tutela dell'ambiente, in cui vivono non solo le piante e gli animali, ma anche l'uomo.

Le preoccupazioni dell'uomo moderno, invece, sono rivolte quasi unicamente al rispetto delle **leggi dell'economia e del profitto**...



L'attuale concetto di sviluppo economico, infatti, si identifica nella **"crescita"**, cioè nell'aumento degli indicatori quantitativi tipici della ricchezza materiale (ad esempio il Prodotto Interno Lordo).

Ma il sistema economico, che rappresenta tutto ciò che è opera dell'uomo, è solo un sottoinsieme del sistema naturale, rappresentato dalla Terra.

Ciò significa che il sistema economico è una parte di un sistema più grande, quello naturale, che ha dei precisi limiti (la Terra è una sola ed è finita, non infinita) che non possono essere superati.



**Limite massimo
(critico) di
espansione del
Sistema economico
che garantisce ancora
un sottile equilibrio**



**Situazione prima
dello sviluppo
industriale
(1760)**



**Situazione
attuale
(2007)**

A determinare la situazione attuale ha contribuito anche una vertiginosa crescita della popolazione mondiale...



Il nostro pianeta, la Terra, esiste da circa 4,5 miliardi di anni.

La popolazione umana raggiunge per la prima volta, dopo ben 200.000 anni di esistenza, la cifra di 1,5 miliardi di individui nel corso del XIX° secolo.

Siamo agli inizi del XX° secolo...

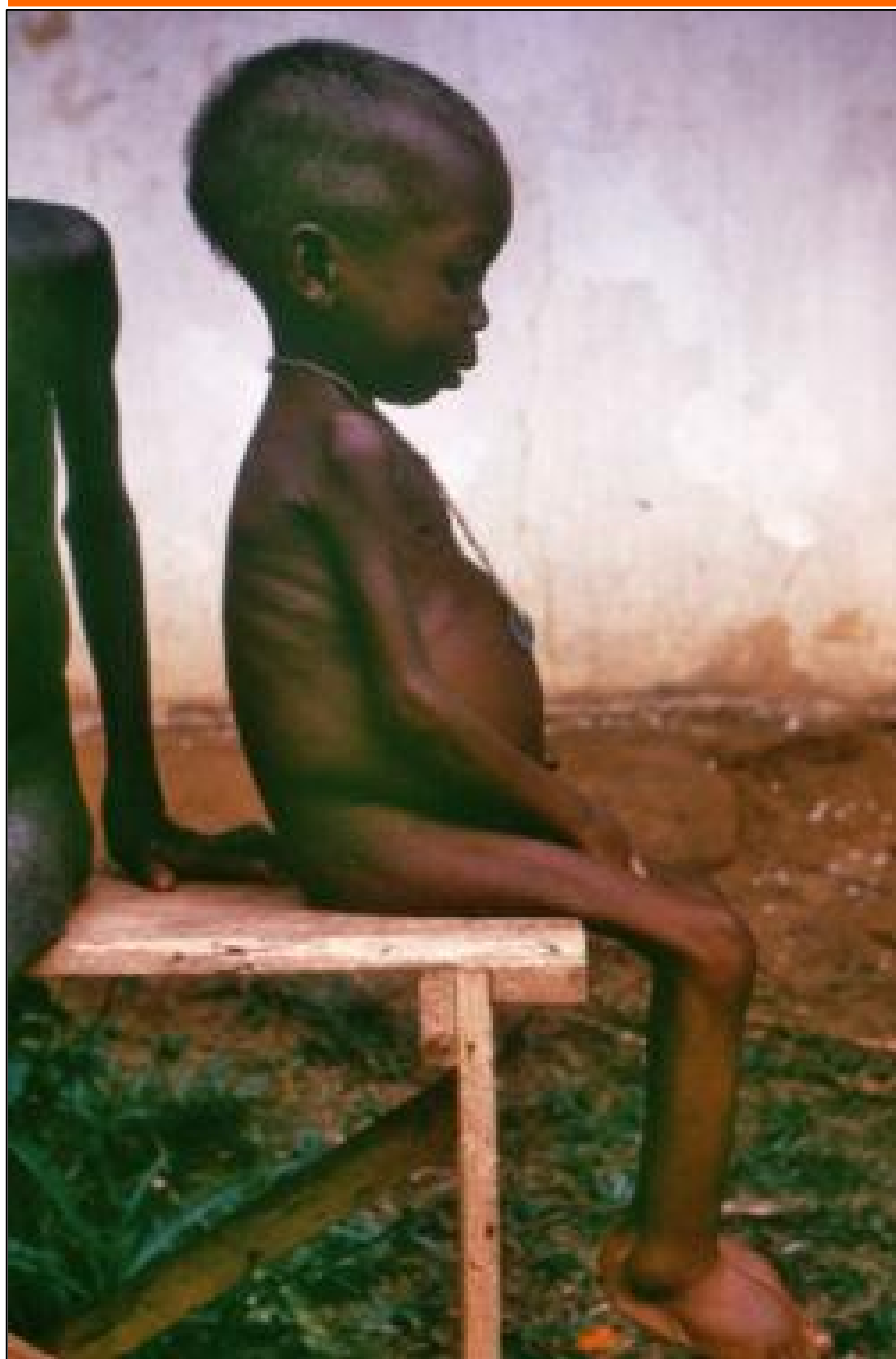


Nel corso del XX° secolo succede qualcosa di incredibile: nel 1970 la popolazione terrestre raggiunge i 3 miliardi di persone; nel 2000, a distanza di soli 30 anni, vivono sulla Terra oltre 6 miliardi di uomini.

In un secolo, quindi, la popolazione mondiale è aumentata di 4 volte, e anche i bisogni di questa popolazione sono aumentati di 4 volte...



Dobbiamo chiederci, allora, come mai la quantità di prodotti realizzati dagli uomini per soddisfare i propri bisogni sia aumentata di 17 volte ...



...e come mai, malgrado questo "diluvio" di prodotti sugli scaffali dei negozi e dei supermercati, vi siano ancora oggi, nel mondo,

**800 milioni di persone
che soffrono la fame**

e

**1 miliardo e 200 milioni
che non dispongono di
acqua potabile.**

Queste cifre ci dicono che nel mondo si sfruttano le risorse in misura molto superiore alle necessità della popolazione, e che, malgrado ciò, le risorse non vengono distribuite equamente fra tutti.



***Quando l'ultimo
albero sarà stato
tagliato, l'ultimo
animale abbattuto,
l'ultimo pesce
pescato, l'ultimo
fiume inquinato,
allora vi accorgete
che il denaro non si
mangia.***

**(detto dalla tribù
pellerossa degli
Yanomami)**

E' evidente che **la disponibilità di risorse di ogni generazione è influenzata dal consumo delle generazioni precedenti.**

La generazione precedente alla prossima è la nostra, la cosiddetta **"civiltà dei consumi"**, che, consumando risorse in misura irragionevole (4 volte più del necessario), mette a repentaglio il proprio futuro e, di fatto, lo nega ai propri discendenti.



**Non
possiamo
più vedere
la Terra
come una
nostra
proprietà da
sfruttare,
ma come un
capitale
naturale
avuto in
prestito dai
nostri
genitori per
i nostri figli.**



**E' necessario
passare dalla
civiltà
dell' avere a
quella
dell' essere.**

Occorre, cioè, che lo sviluppo economico non coincida più col concetto della crescita senza limiti, ma con quello della **"trasformazione" qualitativa della società.**



Questo significa, ad esempio, redistribuire le risorse del mondo fra paesi ricchi e paesi poveri affinché nessuno debba più soffrire la fame, far sì che le fonti d'acqua potabile rimangano proprietà di tutti e non di pochi pronti a sfruttarle per denaro, garantire l'educazione e l'alfabetizzazione a tutti i cittadini del pianeta, preferire progetti e iniziative che rendano di meno dal punto di vista economico ma che preservino la Natura.



E' necessario, insomma,
che lo sviluppo economico
assuma i contorni di uno
Sviluppo Sostenibile.

***"Uno sviluppo che permetta
di soddisfare i bisogni delle
generazioni presenti senza
compromettere la capacità
delle generazioni future di
soddisfare i propri."***

"Rapporto Brundtland", 1987

Cosa intendiamo, esattamente, per Sviluppo Sostenibile?
Possiamo rispondere così: nell'economia di una nazione c'è una legge di validità generale, che dice che **non bisogna consumare in ciascun periodo più di quanto è stato prodotto nello stesso periodo...**



Un organismo che consuma più rapidamente di quanto l'ambiente produca per la sua sussistenza non ha più possibilità di sopravvivenza: ha scelto un ramo secco nell'albero dell'evoluzione.

La frenesia del consumismo e della crescita della produzione avvicina i tempi dell'estinzione:

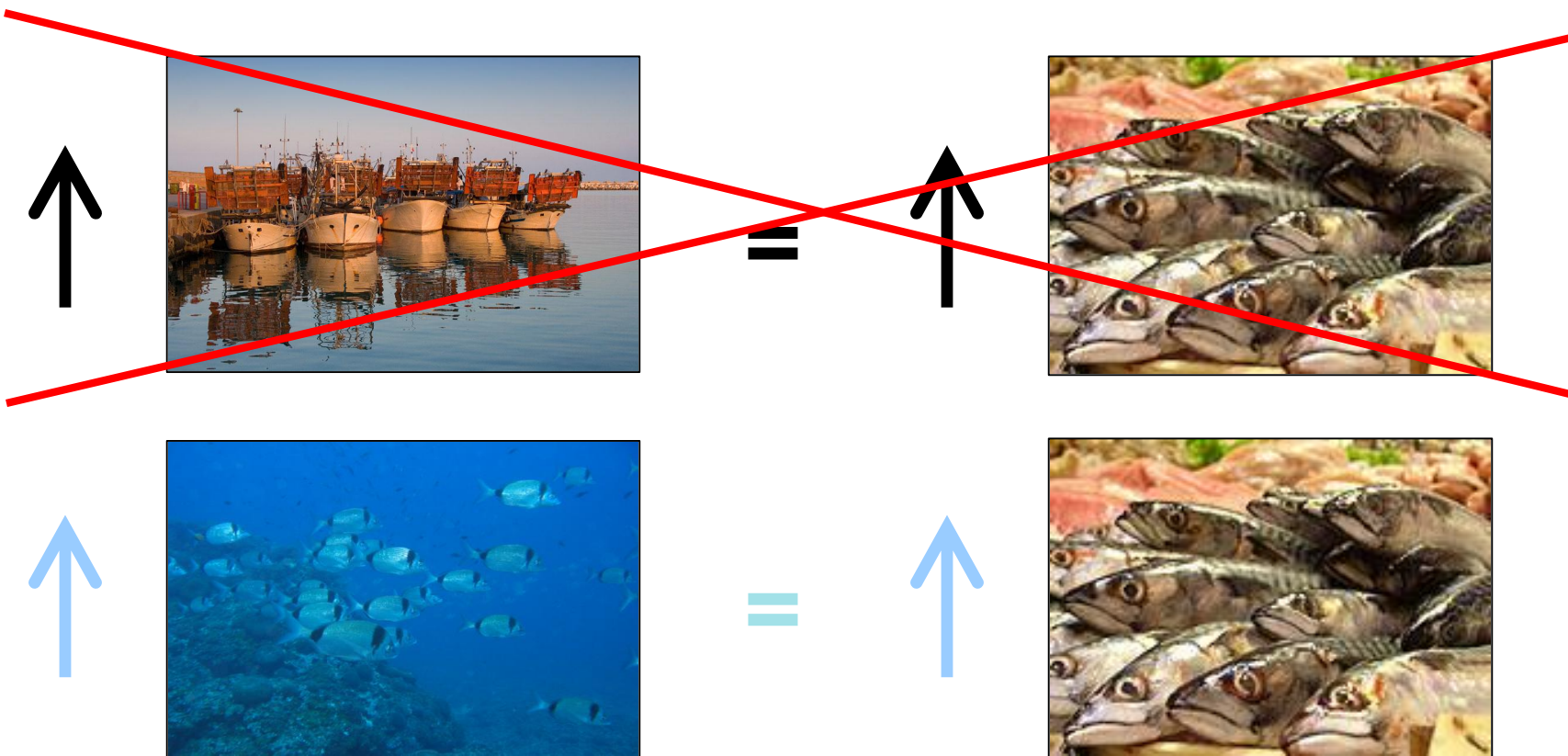
l'uomo non può fermare il tempo, ma può rallentare la crescita produttiva favorendo il futuro della nostra specie.



Cosa significa?

Che la pesca, per fare un esempio, è limitata dalla popolazione dei pesci nel mare, e non dal numero di pescherecci: più pescherecci non danno come risultato maggior pesce pescato.

Per avere questo risultato c'è bisogno di un maggior numero di pesci nel mare!



Molte risorse della Terra sono **rinnovabili** (come una foresta, o una specie animale, o un terreno fertile) solo se diamo loro il **tempo biologico** di riprodursi...



I tempi biologici, a differenza di quelli imposti dall'uomo, possono essere molto lunghi: un albero ha bisogno di almeno 50 anni per crescere, ma grazie alla moderna tecnologia può essere abbattuto in pochi secondi...



Sviluppo Sostenibile significa passare da fonti energetiche fossili a fonti energetiche rinnovabili e pulite, dall'economia di scala e di grandi dimensioni a un'economia su piccola scala e diffusa sul territorio, dai fondamentalismi ideologici alla partecipazione e condivisione dello sviluppo.

Facciamo qualche passo indietro nella storia recente...



E' il **1987** e a **Tokyo**,
dove si svolge la
**Conferenza delle
Nazioni Unite per
l'Ambiente e lo
Sviluppo (UNCED)**,
la Commissione
Mondiale per
l'Ambiente (WCED)
presenta il
"Rapporto Brundtland(*)"...

(*) La sig.ra Gro Harlem Brundtland,
norvegese, è stata per molti anni
Presidente della Commissione Mondiale
per l'Ambiente.

Secondo il “Rapporto Brundtland” la protezione dell'ambiente non deve essere più considerata come un limite allo sviluppo economico e sociale, ma deve costituirne il presupposto.

Nel rapporto, inoltre, viene formulata per la prima volta la definizione di Sviluppo Sostenibile...

***“Lo sviluppo che soddisfa i
bisogni delle generazioni
presenti senza
compromettere la capacità
delle generazioni future di
soddisfare i propri.”***

“Rapporto Brundtland”, 1987





Il concetto di Sviluppo Sostenibile giunge ad una tappa fondamentale nel **1992**, quando si svolge a **Rio de Janeiro** una nuova Conferenza delle Nazioni Unite per l'Ambiente e lo Sviluppo (UNCED), ribattezzata **"Earth Summit"** per l'elevata partecipazione di nazioni: ben 178.

La Conferenza di Rio ha prodotto 5 documenti principali:

- **la Dichiarazione di Rio;**
- **la Convenzione sul clima;**
- **la Convenzione sulla biodiversità;**
- **la Dichiarazione sulle foreste;**
- **l'Agenda 21.**



Dichiarazione di Rio

Contiene 27 principi (diritti e doveri) sull'ambiente e lo sviluppo, nei quali si afferma la volontà delle nazioni ad impegnarsi per sviluppare un'economia globale sostenibile verso l'ambiente.

I 27 principi, non vincolanti, insistono sull'eliminazione della povertà, sulle politiche demografiche, sull'eliminazione dei metodi produttivi antiecológicos, sullo sfruttamento sostenibile delle risorse, sulla ricerca scientifica rivolta all'ambiente.



Convenzione sul clima

Riconosce l'esistenza di un cambiamento del clima dovuto alla massiccia immissione di gas nell'atmosfera (soprattutto CO₂, ma anche metano, ossidi di azoto, ossidi di zolfo e Cfc), che, accumulandosi, provocano l'effetto serra.

La CO₂ è prodotta principalmente nei Paesi industrializzati (gli USA producono quasi ¼ della CO₂ emessa ogni anno) attraverso la combustione di combustibili fossili (petrolio, benzina, gasolio, carbone, metano). La Convenzione, in gran parte, non è vincolante.



Convenzione sulla biodiversità

La diversità biologica rappresenta un prezioso patrimonio della natura. L'uomo, negli ultimi anni, ha messo in serio pericolo questa diversità, sottraendo habitat alle altre specie, animali e vegetali, che stanno scomparendo a ritmi mai conosciuti (74 specie animali e vegetali si estinguono ogni giorno!). Tale ricchezza è concentrata soprattutto nelle foreste pluviali dei Paesi del Terzo Mondo.

La Convenzione è stata sottoscritta da 153 Paesi.



Dichiarazione sulle foreste

Malgrado la loro importanza, le foreste non sono riuscite ad avere una Convenzione, ma solo una Dichiarazione di buoni principi senza alcun valore vincolante.

Il problema della deforestazione rappresenta uno dei più forti cambiamenti ambientali operati dall'uomo: alla perdita delle foreste sono associate le grandi questioni ambientali che riguardano il pianeta.



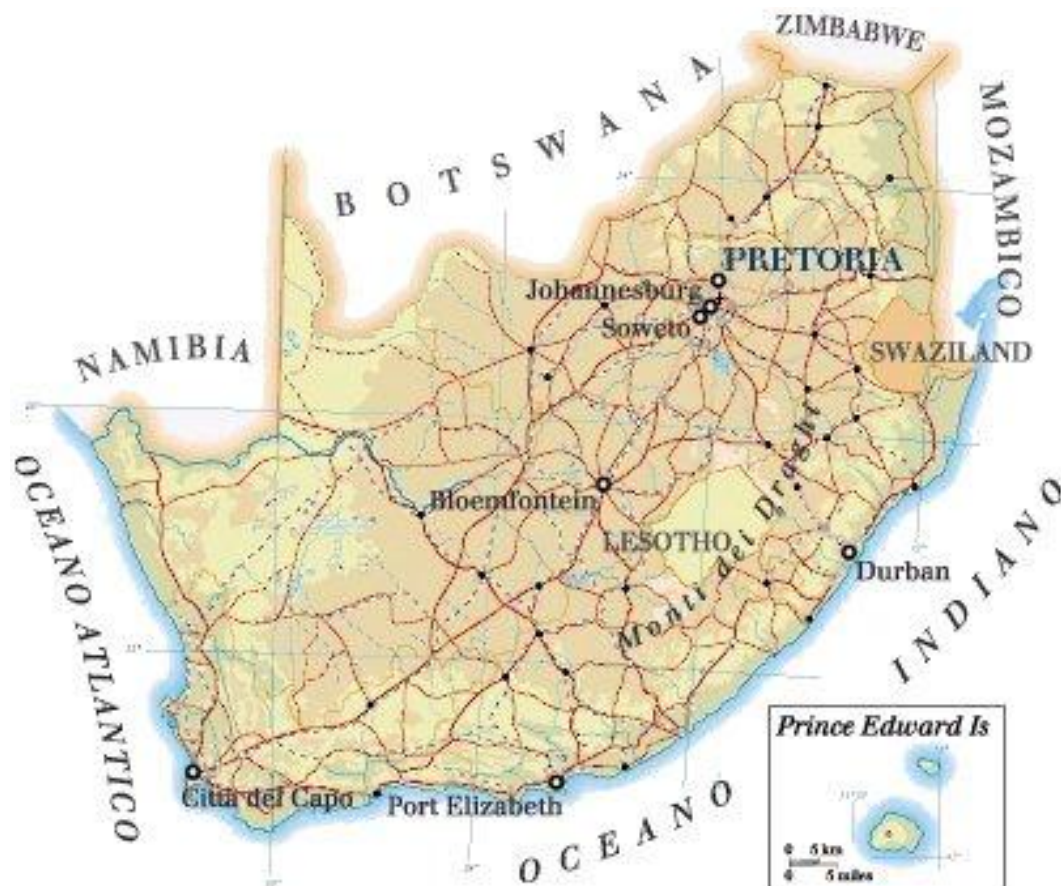
Agenda 21

Si tratta di un documento di ben 800 pagine (definito %b libro dei sogni+) in cui, partendo dai problemi globali che affliggono la Terra, viene indicato un programma operativo per la transizione verso uno sviluppo sostenibile, includendo obiettivi, responsabilità e stima dei costi.



Malgrado l'onda emotiva suscitata dall'alta partecipazione di nazioni, l'**Earth Summit** non ha prodotto la "rivoluzione" che ci si attendeva.

La conferma è venuta dalla scarsa consistenza dei risultati conseguiti nel corso della successiva Conferenza delle Nazioni Unite per l'Ambiente e lo Sviluppo (UNCED), svoltasi a **Johannesburg** nel **2002**.



Sono stato all'Earth Summit... non basta?

BATEMAN © 97
FOR EARTH ACTION EA





Fra i Paesi industrializzati dell'Occidente, responsabili in massima parte dei problemi sociali, economici ed ambientali che affliggono il pianeta, solo l'Europa si è mossa con una certa decisione (ma anche con tanta lentezza) nella direzione dello Sviluppo Sostenibile.



L'Unione Europea, per dare impulso sul suo territorio a progetti di Sviluppo Sostenibile attraverso lo strumento di Agenda 21, ha organizzato nel **1994** ad **Aalborg (DK)** una **Conferenza sulle città sostenibili**.



In questa occasione oltre 300 autorità locali hanno sottoscritto la **Í Carta di Aalborgî**, che definisce meglio il concetto di sostenibilità, individua le responsabilità ambientali delle città e le impegna a sviluppare politiche e azioni che portino verso "città sostenibili".

Da Aalborg hanno avuto inizio anche le **Campagne delle Città Europee Sostenibili**, con le quali si intende favorire l'adesione delle comunità locali alla Carta di Aalborg.



In Italia le iniziative a favore dello Sviluppo Sostenibile e di Agenda 21 si sono moltiplicate anche in seguito alla **Conferenza di Ferrara** del **1999**, alla quale hanno partecipato le amministrazioni pubbliche locali che, nel 1999, avevano già avviato dei progetti di Agenda 21 Locale.

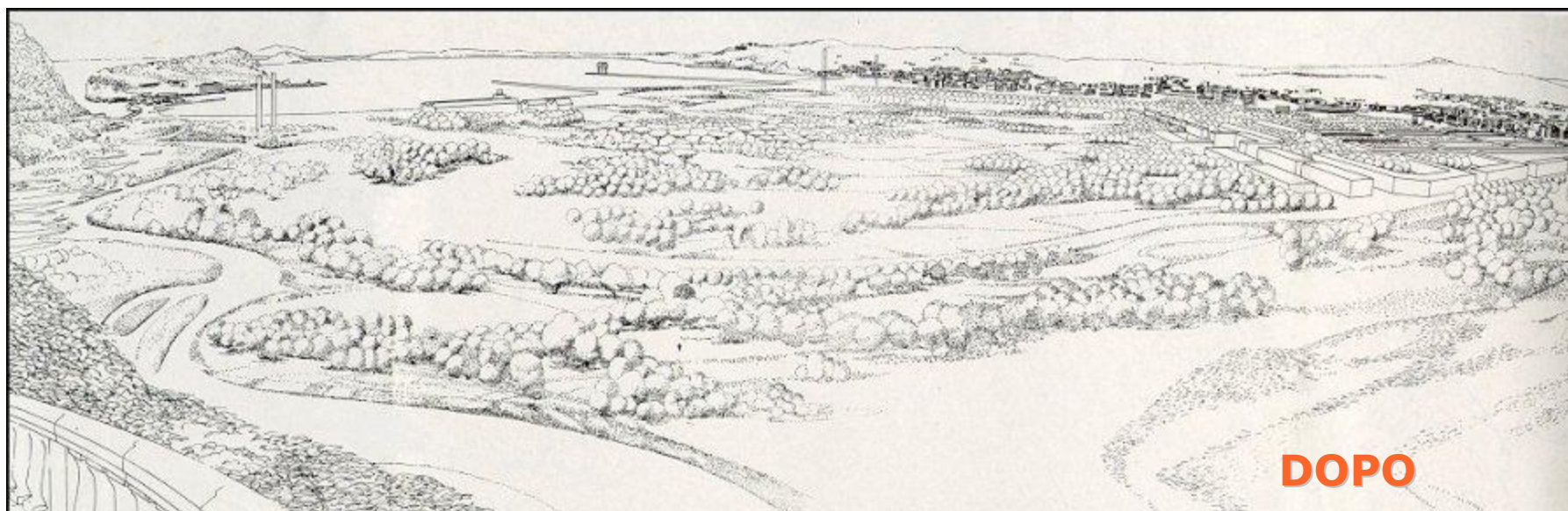
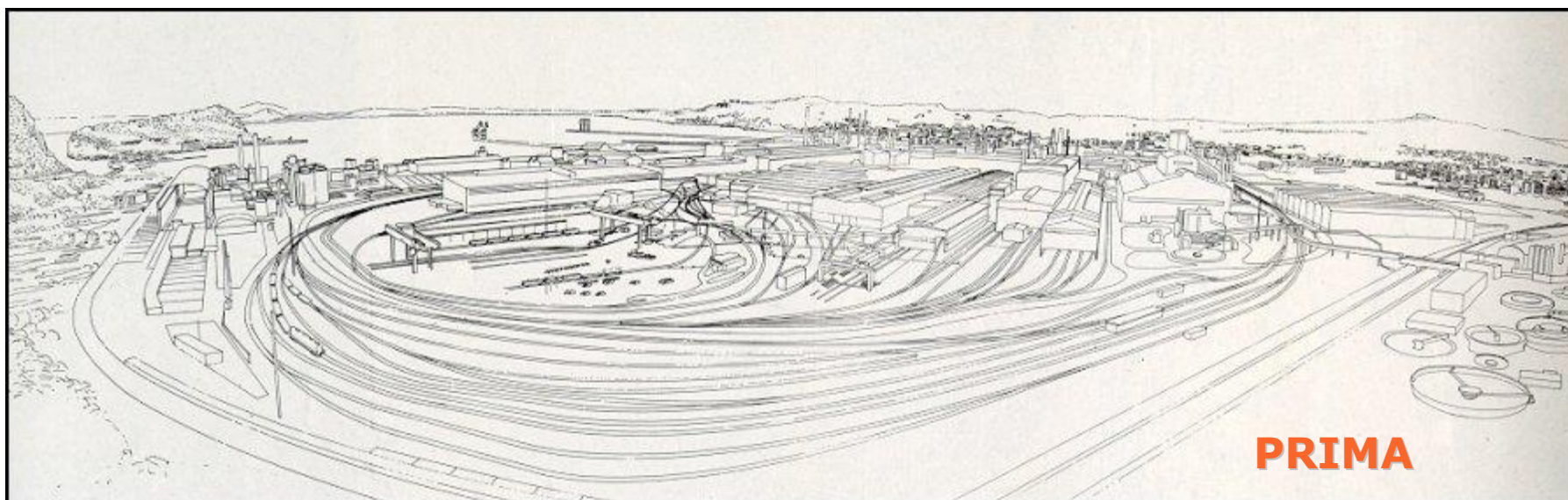
Gli esempi più concreti dei passi in avanti compiuti in direzione della sostenibilità nel nostro Paese (ancora troppo pochi) sono legati alle iniziative isolate e spontanee compiute da alcune municipalità, dalle associazioni di volontariato più attive, da poche aziende lungimiranti.

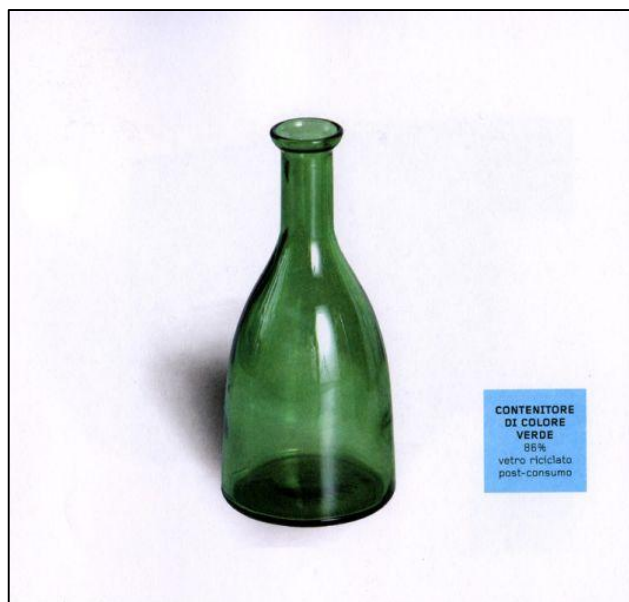
Malgrado ciò i risultati che si possono ottenere con l'impegno individuale e la condivisione degli sforzi sono talvolta strabilianti.



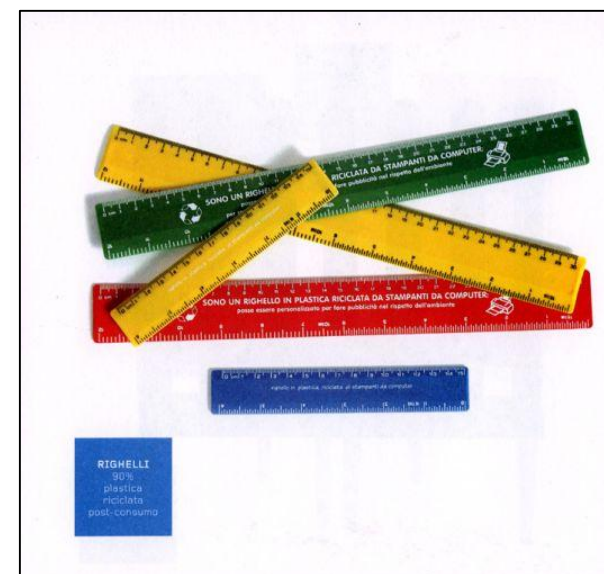
Esempio di recupero ambientale di una cava di calcare nell'**Alta Val Marecchia** (PU).

Un'idea per il recupero e il risanamento ambientale dell'area
ex Italsider di Bagnoli, a Napoli.





Oggetti realizzati con
materiali riciclati
presentati ad
Ecomondo, fiera
internazionale
sull'ambiente che si
svolge ogni anno a
Rimini.





Volontari in azione per la pulizia delle spiagge e degli arenili, il soccorso agli animali in difficoltà, la raccolta dei rifiuti abbandonati nei boschi, il recupero degli elementi dell'arredo urbano.



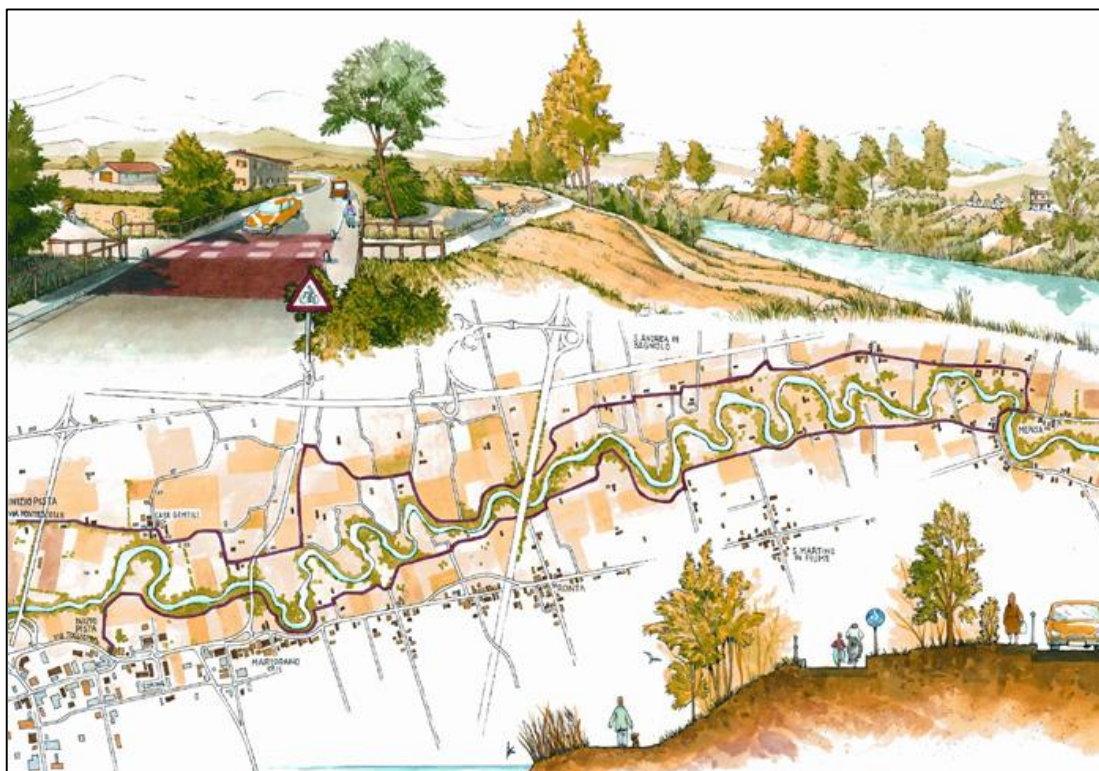


L'abbattimento dell'ecomostro
di **Punta Perotti**, a Bari.

Un esempio concreto di
ripristino del paesaggio e della
legalità.



La realizzazione di un numero sempre maggiore di **piste ciclabili** all'interno e all'esterno delle città a seguito della forte domanda dei cittadini.

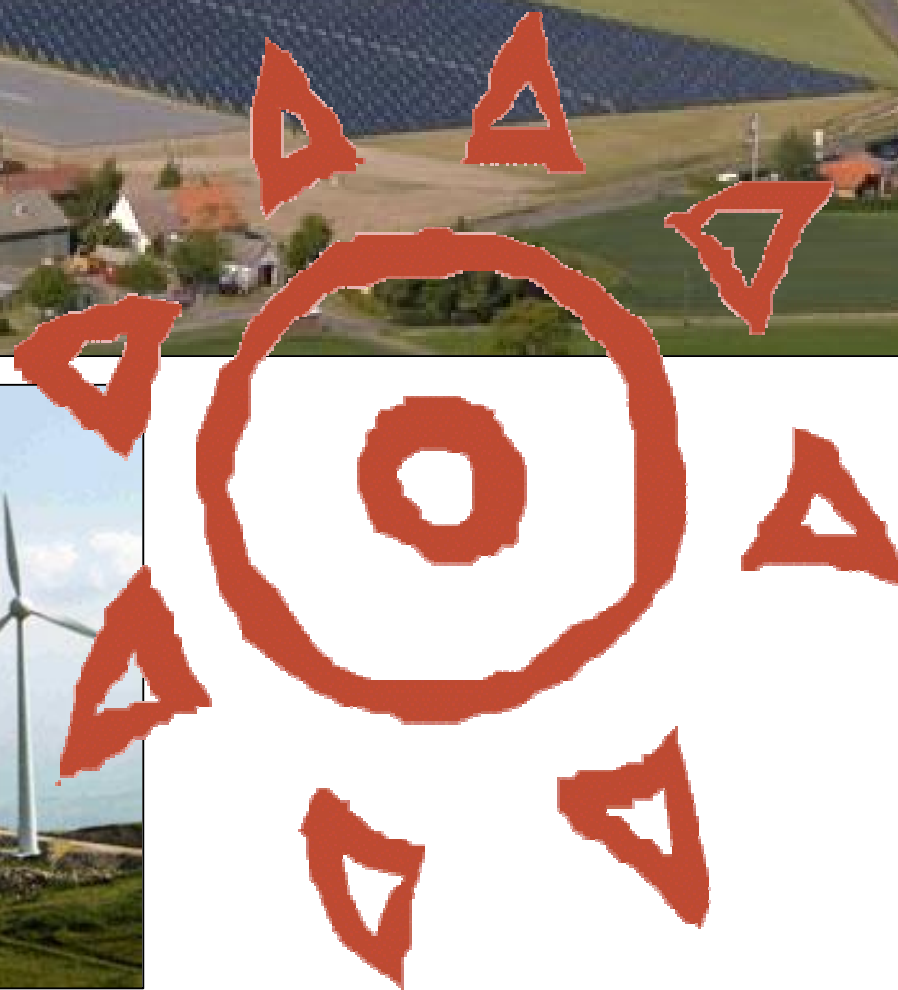





Esempio della centrale termico solare dell'ENEL prevista a Priolo Gargallo (SR).



Pale per sfruttare l'energia eolica a San Salvo (CH).





Gli esempi appena visti
testimoniano che lo Sviluppo
Sostenibile può essere più a
portata di mano di quanto non si
pensi...

bisogna solo volerlo realizzare.



Io non lo so.

I nostri modi sono differenti dai vostri.

La vista delle vostre città fa male agli occhi del pellerossa.

Ma forse il pellerossa è un selvaggio e non comprende.

Non c'è un posto calmo nella città dell'uomo bianco.

Non c'è un posto per ascoltare le foglie crescere durante la primavera o per ascoltare il fruscio delle ali di un insetto.

Ma forse è perché io sono selvaggio e non comprendo.

La confusione sembra soltanto un insulto per le orecchie.

E cosa c'è di vivo se un uomo non riesce a sentire il canto solitario di una cicala o le discussioni delle rane attorno al loro stagno nella notte?

Ma sono un pellerossa e non comprendo.

L'indiano preferisce il suono debole del vento che si agita sulla superficie dello stagno e l'odore del vento stesso, pulito da una pioggia di metà giornata o profumato dall'essenza dei pini.

